



Indagine conoscitiva sulla strategia energetica nazionale e sulle principali problematiche in materia di energia – Carlo Malacarne, A.D. Snam

Camera dei Deputati, X Commissione Attività produttive, commercio e turismo

Roma, 17 dicembre 2013

Signor Presidente, Onorevoli Deputati,

desidero innanzitutto ringraziarvi per l'invito a prendere parte a questa indagine conoscitiva.

La disponibilità di energia a basso costo è un fattore essenziale per garantire la competitività delle economie industriali. A questo scopo, noi crediamo che sia essenziale dotare il nostro Paese di un sistema infrastrutturale adeguato a consentire la movimentazione di energia "sicura e a prezzi competitivi" e questa è stata da sempre una priorità di Snam nella sua storia ultra-settantennale.

Tale priorità assume ulteriore rilevanza in considerazione della crescente dipendenza delle forniture dall'estero, delle cicliche instabilità politiche dei paesi produttori e di transito, dei picchi di consumo legati ai mutamenti climatici nonché delle dinamiche dei prezzi dei mercati sempre più volatili.

Nel corso di questa presentazione cercherò di illustrarne le ragioni, di evidenziare come e sino a che punto la SEN elaborata dallo scorso Governo e validata da quello attuale sia strumento idoneo a perseguire questo disegno di adeguata infrastrutturazione e qual è il ruolo che riteniamo Snam possa svolgere in questo quadro.

Lo scenario gas

Per cogliere gli obiettivi della SEN è necessario un quadro autorizzativo in grado di assicurare la realizzazione delle infrastrutture in tempi coerenti con gli accordi internazionali e la pianificazione finanziaria di opere di grandi dimensioni, un sistema regolatorio in grado di remunerare – laddove il mercato non arrivi – la sicurezza del sistema e infine il sostegno al percorso di armonizzazione delle regole per l'interoperabilità delle reti di trasporto e di integrazione.

Come noto, gli accadimenti degli ultimi anni hanno prodotto e stanno producendo profondi mutamenti nei fondamentali del mercato del gas naturale. Innanzitutto, l'innovazione tecnologica per lo sfruttamento di riserve non convenzionali (*shale* e *tight gas*) ha consentito agli Stati Uniti di modificare il proprio saldo commerciale energetico, passando da Paese importatore a Paese in grado di far fronte interamente ai propri fabbisogni di consumo e ponendosi potenzialmente come esportatore. In secondo luogo, la crisi economica europea ha portato ad una forte contrazione dei consumi e della domanda di energia e in particolare di gas naturale, che si è ridotta negli ultimi quattro anni di circa il



15% (pari a circa 50 bcm). Infine, le scelte di politica energetica di alcuni Paesi (vedi incidente di Fukushima) e i crescenti fabbisogni nelle economie in via di sviluppo hanno portato ad un significativo ri-direzionamento dei flussi e delle forniture di gas naturale liquefatto verso i paesi del Far East, forniture originariamente destinate ai mercati europei.

Anche in conseguenza di questi fenomeni, oggi è possibile suddividere il pianeta in tre differenti aree geografiche di differenziazione dei prezzi del gas naturale: il nord America, ed in particolare gli Stati Uniti, che beneficiano di prezzi molto bassi (circa 4 \$/MMBtu); i paesi del Far East, ed in particolare il Giappone, con prezzi molto elevati (circa il 17 \$/MMBtu); l'Europa con prezzi intermedi, inferiori rispetto a quelli del Giappone ma circa tre volte superiori a quelli americani (circa il 12 \$/MMBtu).

Per affrontare le sfide del mercato globale è pertanto necessario che l'Europa individui ulteriori misure per recuperare competitività nei costi dell'energia. L'Europa già oggi presenta una forte dipendenza da paesi produttori extra UE dove risiedono la maggior parte delle riserve di gas naturale. In virtù della contrazione della produzione comunitaria (in particolare, nel Regno Unito e nel mare del Nord) si determinerà un ulteriore aumento del fabbisogno di import europeo che viene stimato pari ad almeno 150 miliardi di metri cubi al 2030.

Sotto il profilo infrastrutturale, l'approvvigionamento del sistema italiano è garantito dalle attuali 4 importazioni via metanodotto e dai 2 terminali di rigassificazione. In linea con quanto avviene in Europa, anche l'Italia risulta un Paese fortemente dipendente dalle importazioni, che nell'anno 2012 sono ammontate a circa 68 miliardi di metri cubi a fronte di una domanda complessiva pari a circa 75 mld di metri cubi (produzioni nazionali pari a 8,2 bcm e saldo stoccaggi 1,5 bcm).

Negli anni recenti, gli *hub* europei hanno mostrato una tendenza alla crescita dei volumi scambiati, contribuendo ad aumentare la liquidità del mercato del gas. Il principale indice di misura della liquidità presso un *hub* è il *churn rate*, calcolato come rapporto tra i volumi scambiati e quelli fisicamente consegnati. Un *churn rate* superiore a 10 identifica un mercato con alti livelli di liquidità. L'NPB britannico risulta essere l'unico mercato europeo realmente liquido, con un valore di 14,3 nell'anno 2011. Per gli *hub* continentali, il *churn rate* si attesta a valori non superiori a 4, con unica eccezione per l'*hub* belga ZEE e quello olandese TTF, con valori rispettivamente di 4,9 e 4,3. Il PSV, pur presentando potenzialità elevate di sviluppo, si posiziona come un mercato con valori di *churn rate* ancora contenuti, pari a 2,5. I prezzi del gas degli *hub* nordeuropei hanno mostrato un progressivo allineamento all'NBP grazie alla disponibilità di gas da Nord, alla disponibilità di interconnessioni tra i diversi *hub* e a prodotti evoluti per la compravendita di gas sui mercati spot e a termine.

La crisi economica-finanziaria del 2009 ha determinato una contrazione della domanda gas, attivando una situazione di *oversupply* che ha causato una caduta dei prezzi a livello continentale. Solo successivamente al 2009, i prezzi favorevoli hanno contribuito alla ripresa della domanda gas e una progressiva ripresa dei prezzi. In tale contesto il PSV, pur seguendo gli andamenti degli altri mercati, è stato caratterizzato da livelli di prezzo stabilmente superiori a quelli degli altri *hub*. A partire dagli ultimi mesi del 2012, grazie alla disponibilità della *commodity*, alle possibilità di accesso ai metanodotti esteri e alla riforma del regime di bilanciamento, abbiamo osservato un progressivo allineamento dei prezzi del PSV rispetto agli altri *hub* europei. La convergenza tra prezzi tra gli *hub* europei e il PSV italiano si è tuttavia dimostrata principalmente un effetto congiunturale.



Per restituire competitività al nostro sistema energetico, quantomeno rispetto agli altri Paesi dell'Eurozona, è necessario un allineamento strutturale o addirittura una riduzione dei prezzi a livelli inferiori rispetto a quelli che si formano nei principali *hub* europei.

Le tariffe dei servizi infrastrutturali, in particolare quelli relativi a trasporto e stoccaggio, concorrono in parte molto limitata al costo totale del gas per i consumatori finali. Se si guardano le componenti del prezzo del gas ai consumatori finali, si nota come la materia prima e i costi di commercializzazione rappresentino circa il 50% della bolletta mentre trasporto e stoccaggio circa il 5%.

Un adeguato quadro regolatorio per lo sviluppo delle infrastrutture può portare significativi benefici al sistema gas avendo allo stesso tempo un impatto molto limitato sui prezzi del gas ai consumatori finali. In tal senso, le azioni che gli operatori infrastrutturali possono mettere in campo per supportare lo sviluppo e la flessibilità del mercato, sia in termini di nuovi investimenti che di servizi, avrebbero un impatto sulle tariffe significativamente inferiore rispetto ai benefici che potrebbero portare sulla riduzione dei costi della materia prima e commerciali, grazie a un incremento della competizione nel mercato italiano e alla sua integrazione con gli altri mercati europei.

Le interconnessioni dei mercati

Analizzando i drivers che stanno alla base dei recenti mutamenti del mercato europeo del gas, si notano due fattori: un ulteriore incremento della dipendenza dall'estero, associato a un minor ricorso a contratti a lungo termine, con riflessi importanti sulla sicurezza energetica del Paese; una forte spinta regolamentare a livello europeo per l'apertura e l'integrazione tra i mercati nazionali, per far acquisire massa critica al mercato europeo, contenere i costi e limitare i rischi.

Questa situazione obbliga le istituzioni e gli operatori ad affrontare e risolvere situazioni nuove, riassumibili essenzialmente nella necessità di individuare nuove fonti di approvvigionamento di gas e di renderle disponibili in tutta Europa attraverso una rete realmente integrata e flessibile, scevra da condizionamenti da parte di operatori locali e gestita in base a un quadro di regole comuni.

Il quadro di dipendenza Italiano, in particolare, è ben rappresentato da questa figura, che riporta il dato – in progressiva diminuzione – del contributo della produzione nazionale al fabbisogno di gas e le nuove rotte di approvvigionamento previste dalla Russia attraverso il South Stream e – novità importante – dall'Azerbaijan attraverso il TAP.

La nuova sfida, che va nella direzione di rendere veramente integrati i mercati europei dell'energia, è quella relativa allo sviluppo dei cosiddetti corridoi prioritari, che vedono l'Italia geograficamente favorita. Come ricordato dal presidente dell'AEEG nella Relazione Annuale 2013, "nei prossimi anni il sistema dovrà essere in grado di dedicare ingenti risorse agli investimenti infrastrutturali nel rafforzamento delle connessioni del sistema energetico italiano con il resto d'Europa".

L'Italia è inclusa in 3 dei 4 corridoi di interesse comune, a ulteriore riprova del fatto che il nostro Paese è considerato un crocevia per l'approvvigionamento energetico dell'Europa. I progetti ricadenti in questi corridoi e che verranno individuati come di interesse comune potranno godere di misure che ne facilitino la realizzazione (procedure di permessistica agevolate, supporto finanziario e incentivi regolatori).



L'Italia ha già colto la sfida ed è attiva da alcuni anni in questa direzione, per rendere possibile l'integrazione con i Paesi europei e permettere l'arrivo di flussi di gas da nuove fonti di importazione (prevalentemente da sud). Per esempio, la recente selezione del TAP che farà transitare dall'Italia il gas di produzione azera, non solo per il mercato nazionale ma in transito per il resto dell'UE, costituisce un elemento importante di un percorso che vede progressivamente ampliare il mercato di riferimento.

Il miglioramento delle interconnessioni fra sistemi infrastrutturali nazionali, in un quadro di progressiva armonizzazione delle regole a livello europeo, è – a partire dal mercato del gas naturale, tradizionalmente *commodity* di passaggio tra paesi diversi – un *driver* essenziale per poter conseguire un incremento della competizione tra *energy suppliers* e quindi un impatto positivo sui prezzi dell'energia.

I principali luoghi di raccolta dei flussi di gas in arrivo in Europa sono i cosiddetti *hub* illustrati in questa figura. Un passo essenziale per garantire la sicurezza e la flessibilità del sistema europeo del gas e per allinearne i prezzi, che permetterebbe quindi di vincere le sfide poste dall'evoluzione dello scenario europeo, consiste nel realizzare la piena ed effettiva interconnessione tra questi *hub* attraverso il loro collegamento fisico.

Il ruolo di Snam

Snam è fortemente impegnata a supportare lo sviluppo del sistema gas italiano, nel più ampio contesto europeo e in coerenza con gli obiettivi di politica energetica nazionale e comunitaria. Riteniamo che l'evoluzione del nostro sistema e la sua integrazione con gli altri mercati europei avrà ricadute positive sui prezzi energetici sostenuti dai consumatori italiani.

Sul fronte infrastrutturale, stiamo rendendo le nostre infrastrutture sempre più flessibili ed interconnesse con l'Europa; in tal senso è necessario un quadro di riferimento che garantisca stabilità e visibilità di lungo periodo (nonché ritorni adeguati) per gli investimenti necessari alla realizzazione delle infrastrutture strategiche per il nostro Paese.

Sul fronte dei servizi, stiamo rendendo disponibili prodotti armonizzati che miglioreranno l'interconnessione commerciale degli *hub* europei. Istituzioni e operatori dovranno lavorare insieme al fine di definire regole chiare per l'utilizzo delle infrastrutture, che possano favorire la nascita di servizi pro-mercato garantendo al contempo la partecipazione di tutti i soggetti ai benefici che tali servizi potranno introdurre.

Infine, stiamo intensificando i rapporti con gli operatori di borsa GME e con gli altri operatori infrastrutturali per favorire lo sviluppo di piattaforme europee di scambio della capacità e del gas che consentano di incrementare la liquidità dei mercati; in tale prospettiva ricopre un ruolo fondamentale il supporto alle iniziative che promuovono la cooperazione tra operatori e l'integrazione dei mercati, nonché alle misure che possano incrementare la liquidità del mercato italiano quali ad esempio l'evoluzione del regime di bilanciamento.

Lo sviluppo del mercato e della liquidità potrà portare con sé numerosi benefici. In primis, un incremento della sicurezza degli approvvigionamenti grazie all'attrazione di nuove fonti, alla maggiore



disponibilità di gas nel Paese legata ai transiti verso altri sistemi nonché alla capacità del sistema di far fronte a picchi della domanda attraverso le capacità di importazione, interconnessione e stoccaggio. In secondo luogo, l'allineamento dei prezzi a quelli degli altri paesi europei grazie all'abbattimento dei costi di logistica. Anzi, ove l'Italia si sviluppasse come *hub* di transito diventando il punto di partenza e non il terminale dei flussi di gas in Europa, il prezzo potrebbe strutturalmente porsi a livelli inferiori. Questo favorirebbe ancora di più gli arbitraggi tra PSV ed altri *hub* e restituirebbe competitività al sistema (industriale) italiano.

Un mercato più liquido e competitivo favorirà la trasparenza dei prezzi che potranno essere utilizzati a riferimento per la stipula dei contratti di fornitura. Un incremento della liquidità potrà poi favorire lo sviluppo dei mercati a termine, sia fisici che finanziari. Infine lo sviluppo dell'*hub* può costituire un volano per la crescita del Paese, in quanto porta con sé investimenti infrastrutturali, la possibilità di introdurre nuovi servizi a supporto del mercato del gas naturale e, in ultima analisi, un traino alla ripresa dei consumi.

Snam ha in programma un piano di investimenti importante, che si incentra, in Italia, sul rafforzamento della capacità di trasporto lungo l'asse Sud-Nord, in armonia con gli attesi nuovi flussi di gas in arrivo nel Sud Italia, e sull'incremento della capacità di riesportazione del gas mediante i cosiddetti *reverse flow*. Lo scopo è quello di rendere l'Italia un luogo di transito del gas, invece che luogo di arrivo, per far sì che il prezzo del gas pagato da consumatori e imprese sia meno o per nulla influenzato dal costo della logistica necessario a far giungere la *commodity* nel nostro Paese.

La parte destra della slide racconta come Snam intenda sostenere questa visione attraverso l'acquisizione e la gestione congiunta di parti rilevanti della rete di trasporto del gas in altri Paesi Europei: Francia, Svizzera, Austria, Germania e Belgio.

In concreto, nel triennio 2013/2016, Snam investirà circa 6,2 miliardi di euro in Italia, con la prospettiva di spenderne altri 4,6 nel periodo 2017/2020.

Lo sviluppo in Europa nel solo 2013 è costato circa 0,7 miliardi di euro nel 2013 per l'acquisizione della rete TIGF nel Sud-Ovest della Francia, ed altri rilevanti investimenti sono in corso di valutazione nel triennio 2013/2016.

Investimenti dunque largamente incentrati sul nostro Paese e con un procurato italiano per oltre il 90% del totale, che oltre agli obiettivi descritti in termini di sicurezza energetica e allineamento dei prezzi individuati dalla SEN, permetteranno di produrre crescita e occupazione anche in un momento economico particolarmente difficile e complesso.

Vi ringrazio per l'attenzione e resto a vostra disposizione per eventuali domande.